

LOGGOS

... "e la Parola era Dio" ... (Giov. 1:1)

Marzo 1994

Bollettino interno a diffusione gratuita

Periodico Cristiano Evangelico

redazione: Afragola via Sicilia n.30

La tragedia dell'ex-Jugoslavia

LA STRAGE DEGLI INNOCENTI

Fino a poco tempo fa quando si parlava della Jugoslavia, si faceva solo per decantarne le bellezze naturali, la gentilezza dei suoi abitanti ed il basso costo della vita rispetto al "ricco e opulento" Occidente.

Molti sceglievano Spalato, Ragusa, Mostar, Sarajevo, Belgrado e tante altre città, per trascorrervi le vacanze. Luoghi che hanno alle spalle una ricca tradizione storica e culturale; non bisogna dimenticare che proprio a Sarajevo, nel lontano 28 Giugno del 1914 con l'uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono austriaco, per mano dello studente Serbo Gravilo Princip, si innescava di fatto la miccia che faceva esplodere la prima guerra mondiale. Oggi, purtroppo, non si può parlare più di Jugoslavia ma solo di ex-Jugoslavia. Popoli come Serbi, Croati e Bosniaci fino a poco tempo fa conviventi sullo stesso territorio, oggi danno luogo ad un'altra assurda, terribile e sconvolgente guerra fratricida. Nella mia vita ho visto immagini della guerra in Vietnam, in Afganistan, in America Centrale, nel Golfo Persico, in Libano ed in altre parti del mondo, ma mai ho assistito impotente a delle immagini così tragiche ed inquietanti che attraverso i telegiornali entrano quotidianamente in casa mia, mentre forse sto comodamente seduto a tavola con la mia famiglia. Scene di corpi dilaniati dalle bombe e di persone sconvolte per la perdita di loro cari. Solo pochi giorni fa si sono verificate due terribili stragi a distanza di circa 24 ore l'una dall'altra, in cui hanno perso la vita circa 70 persone. Non conosco e neppure posso immaginare l'evolversi della situazione, ma di una cosa sono certo: questa non è una guerra! No! La guerra nonostante la sua drammaticità e la sua violenza ha un suo codice, per il quale le persone incriminate vanno risparmiate o

almeno avvertite del pericolo a cui vanno incontro. Questa è una barbarie ed è una moderna "strage degli innocenti" dove in maniera scientifica e sistematica si colpiscono quei luoghi dove tutti si riuniscono per comprare quel poco cibo rimasto nei negozi o nei mercati. E' una barbarie perché si ha notizia certa di migliaia di donne violentate per raggiungere meri fini, assurdi e spietati. La violenza, da qualsiasi parte venga e qualunque sia lo scopo che si prefigge di raggiungere, è sempre da condannare. La storia, che è maestra di vita, sembra non aver insegnato nulla all'uomo di oggi; la guerra, giustificata talvolta con ideali altissimi, le stragi, la violenza, non hanno mai prodotto quello che all'inizio volevano raggiungere. Migliaia di morti e feriti, famiglie rotte per sempre, città completamente distrutte, sono l'alto prezzo che esse richiedono alle parti in causa. Non so dare una spiegazione a tutto questo, e come uomo mi sento ferito dentro e scopro tutta la mia miseria ed impotenza di fronte a cose che sono più grandi di me, ma come credente, so darmi una spiegazione. La Bibbia, la Parola di Dio per l'uomo dice: "il cuore dell'uomo è insanabilmente malvagio, chi lo conoscerà?". Queste parole, abbinate alle immagini di violenza sopra descritte, dovrebbero indurre a riflettere tutti coloro che annunciando frettolosamente "la morte di Dio", hanno creato una religione che ha per oggetto l'adorazione dell'uomo stesso.

Uno scrittore biblico circa tremila anni fa scriveva qualcosa che è più attuale

che mai: "lo stolto ha detto nel suo cuore: non vi è Dio". L'uomo non può fare a meno di Dio, particolarmente in presenza di tragedie del genere.

Come è possibile quindi che di fronte a tutto questo male, che oggi impera nel mondo, Iddio non intervenga? Se Egli esiste perché non ferma la mano di questi barbari moderni, e fa qualcosa per quelle popolazioni così duramente colpite nei loro affetti più cari?

Attenzione! Se il Signore avesse deciso di intervenire in tutti i casi nei quali gli uomini hanno provocato disastri e rovine con le loro gesta, sicuramente sarebbe dovuto intervenire innumerevoli volte dai tempi di Adamo ad oggi. E tutto questo poi non avrebbe minato il principio Divino del libero arbitrio?

Bisogna considerare che il male, l'ingiustizia, la violenza, le guerre, sono soltanto l'effetto e non la causa del problema.

in questo numero:

- I GIUSTI SENTIMENTI.....Pag.2
- ... AD UN ADOLESCENTE..... Pag. 3
- NON ARRENDERSI MAI.....Pag. 4
- BEATO L'UOMOPag. 5
- PARLIAMONE.....Pag. 6
- TESTIMONIANZEPag. 7
- NOTIZIE IN BREVE.....Pag. 8

La causa che genera tutti i mali dell'uomo è il peccato, cioè l'allontanamento dell'uomo dal suo Creatore e dagli insegnamenti della Sua Divina Parola.

L'intervento per essere veramente efficace deve mirare alla causa e non all'effetto, ed è per questa ragione che Dio ha provveduto a mandare il Suo Unigenito Figliuolo Gesù Cristo le cui parole echeggiano al disopra del turbinio di

voci che si alzano intorno a noi: "VENITE A ME VOI TUTTI CHE SIETE TRAVAGLIATI ED AGGRAVATI ED IO VI DARÒ RIPOSO." Questo spiraglio di luce tra le tenebre più fitte, dà pace ai cuori e ristoro agli spiriti oppressi. Gesù Cristo, la luce del mondo, ha tracciato per noi una strada che è quella dell'amore, del perdono, della comprensione, quella dell'offerta totale di sé stessi. Egli disse un giorno: "Io sono la Via la Verità e la Vita; nessuno verrà al Padre se non per mezzo di Me".

L'umanità ha perso di vista questa Via e si sta incamminando velocemente sulla strada opposta, quella dell'odio, della distruzione, del degrado morale e spirituale, della conflittualità permanente non solo nel tessuto sociale, ma sopra-

tutto nei confronti di Dio, il suo Creatore.

In conclusione a queste mie considerazioni, voglio dire che noi viviamo in un mondo di ex: Ex-Jugoslavia, Ex-Unione Sovietica, Ex-Patto di Varsavia, Ex-Muro di Berlino, Ex-Partiti storici. Di fronte a tutti questi "Monumenti del passato", non tanto remoto, noi credenti abbiamo da gridare con tutta la forza che abbiamo dentro, una realtà biblica inconfutabile ed eterna: "GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI E IN ETERNO". Egli è la speranza che non delude ed è la luce che continuerà a splendere per eliminare le tenebre dell'oscurità morale, civile e spirituale intorno a noi.

Noi crediamo che né l'O.N.U., né l'Europa Unita, né un governo mondiale metterà fine alle tragedie dell'umanità sofferente, ma sarà Gesù Cristo, che noi credenti, fiduciosi nella Sua stessa promessa, aspettiamo ritorni dal cielo. Egli solo ristabilirà sulla terra quei principi di giustizia, di ordine e di convivenza civile fra i popoli.

Egli stà per ritornare...

Silvano Masullo

Pechè, ecco Io creo nuovi cieli e nuova terra; e le cose di prima non saranno più rammemorate... (Isaia 65:17)

Non ci sarà più da ora innanzi bambino di pochi giorni, nè vecchio che non compia la sua età... (Isaia 65:20)

E avverrà che prima che abbiano gridato, Io risponderò; mentre parleranno ancora, Io li avrò esauditi (Isaia 65:24)

Il lupo e l'agnello pastureranno insieme; e il leone mangerà la paglia come il bue, e il cibo della serpe sarà la polvere; queste bestie, in tutto il monte della mia Santità, non faranno danno, nè guasto, ha detto il Signore. (Isaia 65:21)

I GIUSTI SENTIMENTI

E' con vero piacere che pubblichiamo uno dei lavori svolti dagli allievi della Scuola Biblica Domenicale delle nostre comunità, sul tema "I GIUSTI SENTIMENTI DI UN CRISTIANO". Non è stato davvero facile per noi della redazione scegliere tra quelli che ci sono stati cortesemente inviati, ma, alla fine, per motivi di spazio, siamo stati costretti a sceglierne comunque uno solo, ritenendolo forse non molto adatto a coloro poco pratici della Parola di Dio ma certamente valido a far meditare tutti noi credenti. Cogliamo comunque l'occasione per invitare ancora tutti gli allievi dei vari corsi a farci pervenire i loro lavori per altre eventuali pubblicazioni.

I GIUSTI SENTIMENTI

Sicuramente il punto di partenza per Sogni Cristiano è quello di consacrare la propria vita a Dio. Essere consacrati a Dio significa rendere ufficialmente legittima la nostra appartenenza a Lui e riconoscere solennemente che siamo Suoi. È importante che l'adorazione e il servizio che dedichiamo al Signore siano il frutto di sen-

timenti (puri) di umiltà e fedeltà e non il risultato di un sentimento (estetico) utile solo a farci meritare l'appellativo di Cristiani attivi ed impegnati. Il nostro non è un Dio superficiale, Egli non giudica in base all'aspetto esteriore, ma guarda al cuore di ogni persona. E' senza dubbio naturale che ognuno di noi dedichi completa attenzione a sé stesso, però è pur vero che se accettiamo Dio come nostro Salvatore, Egli ci inserirà nel Corpo di Cristo che è il gruppo dei Credenti. E' a quel punto che ogni nostro interesse ed attenzione sarà rivolta verso i fratelli in fede. Essere inseriti nel Corpo di Cristo è come entrare a far parte di una comunità in cui ognuno di noi ha dei diritti e dei doveri. Il nostro principale diritto è quello di essere benedetti dal Signore, mentre il principale dovere è quello di agire in qualsiasi ruolo ci venga assegnato nel Corpo con serietà ed umiltà.

Dio ha un piano per ognuno di noi, Egli conosce le nostre capacità ed i nostri limiti, ed in base a questo ci affiderà dei compiti a noi adatti. Il primo compito che Dio ci affida è quello di amare ogni membro del Suo Corpo. Tale amore deve però estendersi anche a coloro che non fanno parte del gruppo

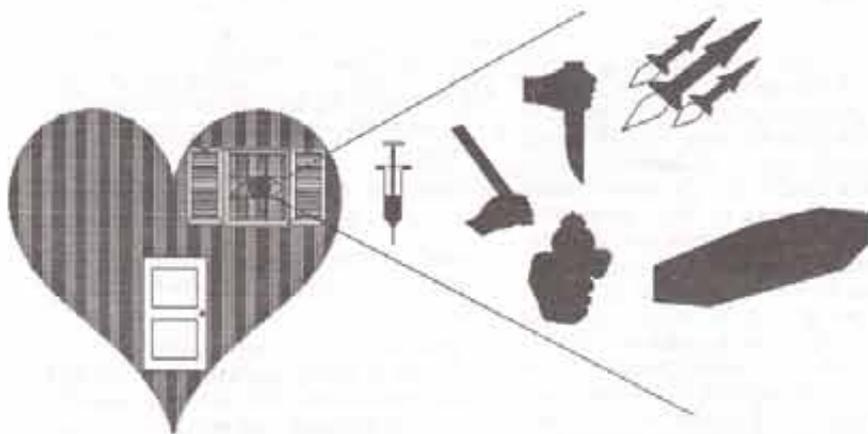
dei credenti. Dobbiamo riuscire ad amare anche quelli che ci odiano e ci fanno del male. Ricordiamoci dell'esempio di Gesù che con il suo comportamento ci ha insegnato ad amare i nostri nemici e a pregare per quelli che ci perseguitano. Dio ci esorta a vivere in pace con tutti gli uomini ed a vincere il male con il bene.

Un atteggiamento egoista, diretto a soddisfare i propri interessi, sarebbe forse più semplice, ma se affidiamo la nostra vita a Dio e ricerchiamo ogni giorno la sua guida otterremo la forza necessaria a mettere in pratica le sue parole, ottenendo maggiore gioia e soddisfazione.

In conclusione come è scritto in Romani 12:2,3; siamo esortati a presentare i nostri corpi in sacrificio vivente santo e accettabile a Dio ed a non conformarci a questo secolo, ma ad essere trasformati mediante il rinnovamento della nostra mente, affinché conosciamo per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, accettabile e perfetta volontà.

Un allievo del dodicesimo corso.

LETTERA AD UN ADOLESCENTE



Spero non ti sia difficile capire il contenuto di queste righe, spero possano aiutarti a comprendere cosa c'è di vero in questo falso mondo, soprattutto spero non possano rimanere solo delle semplici ed inutili righe. L'adolescenza, la tua età, è il ponte che collega la tua fanciullezza, con l'estenuante desiderio di essere adulti, la curiosità di capire, di ricercare.

Il mondo grida il tuo nome, ti vuole con se... e tu? Diviso come sempre, tra la vergogna assurda di essere figlio di Cristiani e la paura tremenda di dispiacere a Dio. Ma cosa c'è dietro la porta del tuo cuore? Cosa sono quei rumori? C'è chi ti urla nelle orecchie, e disperato ti scongiura di non aprirla, mentre c'è chi da fuori, sempre più forte, urla il nome tuo. Il mio consiglio? Valuta bene tutto quello che c'è attorno a te, non prendere decisioni affrettate, ti consiglio di guardare tutto quello che il mondo ti mostra, constatando personalmente il suo stato di "salute", solo così potrai renderti conto di ciò che può darti ed effettuare con chiarezza le tue scelte. Se guardi in silenzio ascolterai una voce che parlerà al tuo cuore, indicandoti il paesaggio, senza alcuno sforzo vedrai ciò che il nostro caro, vecchio "globo" ti offre. Non paesaggi incantati, ma guerre vere, vedrai gli occhi di un bambino chiudersi per sempre per la cieca follia di un adulto, vedrai la vita che la guerra elimina, gli ideali e l'amore che la guerra non ha, capirai che non è la stessa guerra giocata ai soldatini, che le guerre sono vere, non di plastica, e che chi muore non si rialzerà mai più per ricominciare un nuovo gioco. Ascolterai le urla assordanti di dolore, sentirai per ore i pianti di amarezza.

Forse ti chiederai il perchè: perchè si ammazza per un pugno di terra o perchè si fa del colore della pelle un'assurda ragione di morte. Vedrai facce truccate di malinconia, ti mostreranno amore e poi li scoprirai assassini, ti venderanno la morte pur di fare quattrini, vedrai i tuoi sogni ingoiati dal male, persone legare la propria vita, le proprie speranze ed i propri sogni ad uno stupido laccio, pur di avere pochi attimi di gioia irreali e di temporanea ed effimera pace. Questo mondo non conosce nè se stesso nè gli altri, è popolato dall'odio, dall'egoismo, dai falsi sorrisi, dalle finte realtà, esso non può offrirti nulla, perchè nulla possiede. Potrai vedere persone dormire per strada e cibarsi di rifiuti, bambini morire di fame e neonati buttati via come spazzatura.

No! Non sono scene alla TV, non è l'ultimo film di Steven Spielberg, nè tanto meno quadri al videogames, è solo lucida, cruda, atroce realtà. Cosa farai quando cadranno a pezzi i tuoi ideali? A chi ti appoggerai quando ti verrà a mancare l'amore e la voglia di vivere? Questo mondo è alla frenetica ricerca di un modello da seguire, l'uomo non sa decidere, nè appagare i suoi bisogni da solo, identifica i suoi modelli nelle molteplici correnti politiche, o nel carisma di uno dei tantissimi movimenti religiosi... e non, senza rendersi conto che l'unico modello da seguire è Gesù, lo stesso che questo mondo ha crocifisso duemila anni fa. Il mondo che ti aspetta è lo stesso mondo che Gesù trovò, quando lasciò la Sua gloria, per donarti una via d'uscita dai suoi mali e dalle sue difficoltà. Le persone che lo popolano sono le stesse che affollavano le vie di Gerusalemme, quando Gesù portava sulle spalle il peso atroce della croce,

sono le stesse persone che con disprezzo, insultarono, picchiarono ed ingiuriarono Gesù accompagnando-Lo così, verso la morte più dura e vergognosa. Quella gente è la stessa che lo flagellò e lo inchiodò alla croce. Pensi che da allora l'uomo sia cambiato oppure che a te abbia riservato un trattamento diverso? Nel mondo ogni cosa ha un suo prezzo, solo Gesù mette tutto a tua disposizione gratuitamente. La merce che il mondo mette in vendita non è altro che un'imitazione dell'originale. Esso vende a caro prezzo l'amore, lontanissimo parente dell'amore che Gesù ti può donare. La pace, la gioia, non sono altro che il chiaro riflesso di un preciso tornaconto: "il mondo non dà se non per ricevere".

Rifletti su ciò che fai, impiega la tua giovinezza, la franchezza e la forza della tua età per iniziare in ottimo modo il cammino della tua vita, e non solo per una vita di alcuni brevi decenni, in questo attuale, morente sistema di cose destinate al disfacimento, ma per la Vita Eterna, che Dio un giorno renderà piena di pace e gioia. Il nostro dio è un Dio libero, in tutti i sensi, Egli non forzerà mai la porta del tuo cuore. Il Cristianesimo in genere ed in particolare la salvezza è un: "se vuoi", i tuoi genitori, i tuoi monitori, le persone a te più vicine ed in prima fila Gesù, possono solo bussare alla tua porta, ma tocca a te aprire. La tua porta ha un'unica maniglia, apribile solo dall'interno... Dio dà a te la scelta, a te ed a nessun altro.

Non aprire quindi la porta del tuo cuore ad un mondo sconosciuto e pieno di male, ma aprila ad un mondo diverso, quello acquistato da Gesù con il Suo amore e pagato con il Suo sangue con immenso dolore.

P.S. . Impara a ringraziarlo perchè non sei nato a Sarajevo, perchè hai una famiglia, mentre c'è chi è solo alla tua età, perchè sei circondato da affetti e puoi godere di un inestimabile dono: "l'amore di Gesù". Non preoccuparti più di tanto per una dieta, o per una partita persa al calcio, c'è chi da sempre sogna di poter finalmente un giorno mangiare, e chi ogni giorno sogna un'immenso prato verde, non per giocare con un pallone, ma per potervi finalmente riposare. Siamo fortunati ad avere tutto, forse tanto fortunati da rischiare di perderlo per assurda, cieca, curiosità... pensaci bene!

Gianpiero Cretella

NON ARRENDERSI MAI...

Lo scoraggiamento è sicuramente uno dei problemi più gravi della società moderna ed affligge persone di tutte le età.

E' stato da più parti affermato che noi viviamo nella "società dell'istante". Se ci fermiamo a riflettere un momento su tutte le cose che ci circondano e che in parte possediamo potremo scoprire che abbiamo più comodità di qualsiasi altra generazione; abbiamo più intuito e conoscenza, eppure l'infelicità dilaga e i problemi diventano sempre più grossi e gravi rispetto a quelli del passato. Per tutti questi problemi però c'è una ed una sola soluzione: l'amore di Cristo Gesù.

Solo affidandoci sinceramente a Lui e facendoci raggiungere dal Suo infinito amore, realizzeremo la salvezza e saremo finalmente liberi da ogni forma di schiavitù. Ciò però non esenterà la vita del Cristiano da problemi, dispiaceri o delusioni; anzi, probabilmente gli ostacoli aumenteranno. Quando accettiamo la salvezza in Cristo Gesù dimostriamo fede; (in Ebrei 11:6 c'è scritto): *"Or senza fede è impossibile piacerli; poichè chi si accosta a Dio deve credere che Egli è, e che è il remuneratore di quelli che lo cercano"*. Ci saranno momenti in cui la nostra fede sarà forte e potremo incoraggiare, a nostra volta, un amico la cui fede tentenna. Saremo sorpresi nel constatare che la nostra fede venga rafforzata proprio quando aiutiamo gli altri, *"e facciamo attenzione gli uni agli altri per incitarci a carità e a buone opere"* (Ebrei 10:24); mentre esercitiamo la nostra fede in Dio, Egli ci conduce ad una vita vittoriosa.

Una delle maggiori minacce per la nostra fede è il peccato che spesso è causato dalle nostre debolezze. Tutti hanno delle debolezze, indipendentemente da quanto forti o fiduciose possono apparire le persone; possiamo essere certi che anche le persone più sicure di sé hanno aree di debolezze nella loro vita. Senza debolezze non saremmo esseri umani e quindi non c'è vergogna per queste. Questo significa allora che dovremmo semplicemente accettare la realtà ed ammettere la sconfitta? No! Noi dobbiamo accettare le nostre debolezze ma non dobbiamo permettere che esse stesse ci sconfiggano. Dobbiamo, quindi, mettere davanti al Signore questi aspetti della nostra esistenza e permetterGli di operare come ritiene opportuno.

Dio è Sovrano su ogni cosa. Noi siamo

deboli, ma Egli è forte abbastanza per supplire alle nostre mancanze. Nessuno può andare al cospetto di Dio sulla base delle proprie forze, nessuno può gloriarsi di fronte a Lui. Noi tutti siamo nati con la tendenza a peccare; questa realtà rappresenta un vero problema, perchè Dio è Santo e non può ammettere nessun peccatore alla Sua presenza. Tuttavia Dio, che ci ha creati, ci ama, e per questo ha istituito una via attraverso la quale possiamo avere la purificazione dei nostri peccati e Lui stesso è venuto in terra prendendo forma d'uomo. Quell'uomo fu Gesù che *"in ogni cosa è stato tentato come noi, però senza peccare"* (Ebrei 4:15). Nessun altro poteva pagare per i nostri peccati, nessuno di noi poteva guadagnarsi la strada del cielo.

Gesù è l'unico uomo perfettamente giusto che sia mai vissuto. Se poniamo la nostra fiducia in Cristo, Egli ci dà la forza di superare qualsiasi problema che incontriamo nella nostra vita. Vi è mai capitato di impegnarVi a raggiungere uno scopo e poi quando l'avete raggiunto, avete avuto paura di quello che vi aspettava? Penso che un po' tutti ci siamo ritrovati in una simile circostanza, e allora tante domande hanno invaso la nostra mente, ad esempio:

"ce la farò a tenere fronte alle mie responsabilità?" e la lista potrebbe continuare ma ricordiamo che se anche la paura ci assale, non dobbiamo lasciarci paralizzare. Rivolgamoci a Gesù e chiediamoGli di farci gustare la presenza del Suo Spirito Santo di "forza, di amore, e di correzione", concretamente.

Possiamo essere certi che Gesù ci darà la sapienza e la forza per poter affrontare qualsiasi circostanza. Non dobbiamo mai arrenderci o cedere. In Romani 8:38 c'è scritto: *"Poichè io son persuaso che nè morte, nè vita, nè angeli, nè principati, nè cose presenti, nè cose future, nè podestà, nè altezza, nè profondità, nè alcun'altra creatura, potranno separarci dall'amore di DIO., che è in Cristo Gesù, nostro Signore"*. Il versetto 37 recita *"Anzi in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di Colui che ci ha amati"*. Essere vincitori non significa che non pecheremo più, ma vuol dire che non saremo più sopraffatti. Il verso di 1 Corinzi 10:13 ci insegna che le tentazioni sono comuni nell'uomo, ma Dio non permetterà che siamo tentati al di là delle nostre forze; ma con la tentazione ci darà anche la via d'uscita. Gesù non si stancherà mai di ascoltarci, quindi noi siamo vincitori

perchè Gesù vive in noi.

Concludendo, quando non tutto va bene ricordiamo queste tre cose fondamentali:

- bisogna tener presente che Dio sa ogni cosa ed è onnipotente;

- nulla può accadere ad alcuno dei Suoi figliuoli senza che Egli ne sia a conoscenza;

- che Dio è infinitamente sapiente e che ci ama in modo sincero, per cui Egli non permetterà che succeda qualcosa a meno che non sia per il bene spirituale del credente.

Infine è bene ricordare che *"tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio"*. Romani 8:28

Sapendo questo, noi Cristiani, possiamo onorare Dio solo se ci comportiamo come dovremmo, cioè mettendo in pratica gli insegnamenti della Sua Divina Parola anche in circostanze difficili della nostra vita.

Giusi Di Lena

DONA TUTTO A GESU'

SE SEI STANCO DI CERCARE INVANO, SE SEI STANCO DI VAGAR COSI', SMETTI DI SOGNARE ESCI DALL'OMBRA, LASCIA TUTTO AI PIEDI DI GESU'!

DONA TUTTO A GESU', DONA TUTTO A CRISTO: I TUOI SOGNI INFRANTI, IL TUO CUOR DELUSO! EI TRASFORMERA' IN GIOIA IL TUO DOLOR!

EI NON HA PROMESSO SEMPRE IL SOLE, NE' CHE LE TEMPESTE NON AVREM, MA NEI NOSTRI CUORI HA MESSO UN CANTO E VITTORIA SEMPRE CI DARA'.

Inno di Lode N. 485

Dalla platea del palasport di Portici, un messaggio chiaro ed efficace di prevenzione alla droga lanciato dallo psicologo del C.E.R.T.:

" Beato l'uomo il cui diletto è nella legge dell'Eterno, e su quella legge medita giorno e notte. Egli sarà come un albero piantato presso a rivi d'acqua, il quale dà il suo frutto nella sua stagione, e la cui fronda non appassisce; e tutto quello che farà, prospererà." Salmi 1:1..3

Un altro duro colpo è stato inferto alla droga!

La manifestazione, patrocinata dal C.E.R.T. di Castellammare di Stabia che si è svolta l'otto Gennaio c.a., ne è stata la prova evidente. La risposta massiccia delle persone presenti all'incontro ha espresso un chiaro messaggio: " La terapia della fede ha sempre reagito e sempre reagirà positivamente nell'individuo al momento del suo totale abbandono in essa". La fede nel Figliuolo di Dio, Gesù Cristo, è quella che salva non solo dalla droga ma dal peccato in tutte le sue malifiche forme.

Il C.E.R.T. che sta per (Centro Evangelico Recupero Tossicodipendenti) è un'associazione che non ha scopo di lucro avendo rinunciato ad ogni forma di assistenza pubblica basando di conseguenza il suo vivere quotidiano sulla fede. Cosa si propone questo centro? Il recupero alla vita, alla famiglia e alla società ma soprattutto la riconciliazione di persone perdute con Dio (Colui che ha fatto ogni cosa); questi sono i principali obiettivi. Ritrovare una vita perduta è quanto di più bello l'uomo possa fare per i suoi simili.

Questa speciale manifestazione ha avuto luogo nel palazzetto dello sport della città di Portici. La struttura capace di contenere fino a 1500 posti a sedere si è vista invadere il "campo" fino ad arrivare a circa 1700-1800 persone.

Fra le autorità del paese è da segnalare la presenza del primo cittadino e di un assessore, mentre il numeroso popolo evangelico del Napoletano, del Beneventano e del Casertano è stato rappresentato da diversi pastori. L'apertura dell'incontro di solidarietà è stata affidata al pastore Giovanni Scarallo, Direttore del centro, il quale con poche ma chiare espressioni metteva al corrente tutti sugli sviluppi passati, presenti e futuri del C.E.R.T.

Sono seguite varie testimonianze di fratelli che hanno vissuto un cambia-



Nella foto: la Corale che eleva i suoi canti di lode al Signore.

mento radicale grazie all'amore di Gesù Cristo, avendo lasciato per sempre enormi fallimenti e frustrazioni.

Alcuni gruppi musicali hanno allietato i cuori dei presenti con l'esecuzione di canti che avevano per tema la lode verso il nostro Signore Gesù Cristo. Un bellissimo scenario faceva da cornice al palco a sua volta illuminato da soffici luci.

Non poteva mancare quello che per noi Evangelici è la parte più importante di qualsiasi incontro cristiano: " La lettura e la predicazione della Parola di Dio". È stato il pastore della comunità di Caserta, Luigi Cutri, a porgere il pensiero della Parola di Dio tratto dalla lettura di un passo molto famoso: " L'incontro-scontro tra il giovane Davide e il gigante Goliat". Tutto quello di cui aveva bisogno il giovane pastorello, non era un'armatura da indossare che pure gli poteva servire, ma, la certezza di sapere che non era da solo a combattere contro il gigante. 1 Samuele Cap.17, Egli combatteva nel nome dell'Iddio degli eserciti tanto che bastò una pietra ben conficcata nell'unico lembo di corpo scoperto: " La fronte ". Il messaggio appare chia-

ro! Anche se il nemico da combattere è molto più forte di noi sappiamo a chi rivolgerci: " All'Iddio degli eserciti ".

Ha concluso la serata, dopo i convegnoli saluti da parte degli organizzatori, la corale della comunità di Casalnuovo e Consorelle, elevando al Signore canti di gioia e di ringraziamento. L'offerta che è stata raccolta a favore del centro di Castellammare è stata di oltre 7.000.000 a cui si aggiungeranno altre offerte ricavate dalla vendita di oggetti, quadri ed altro, costruiti dai ragazzi del centro.

Un grazie va al Corpo dei Vigili Urbani della città di Portici per il servizio encomiabile che hanno svolto.

Iddio benedica quanti hanno sentito nel cuore di partecipare a questa serata, offrendo una parte di loro stessi per i bisogni di questi ragazzi così duramente provati da questa vita.

Giuseppe Palladino

PARLIAMONE...

A cura di Gennaro Russo

IL VERO RUOLO DI MARIA NELLA REDENZIONE.

L'uomo ignorando la sua natura peccaminosa, non realizza il bisogno della redenzione, è necessario tener presente che: "...tutti hanno peccato, e sono privi della gloria di Dio". Per poter rifiutare questa verità descritta nella Parola di Dio, ci si deve sentire perfettamente giusti e a posto con Lui. Però chi è quell'uomo che, ad un onesto esame di coscienza può essere certo di essere perfettamente a posto con Dio?

Anche se l'uomo non ne avverte subito la necessità, Dio che conosce quel bisogno, ha provveduto a fornirgli la possibilità di redimersi per mezzo di un Redentore.

Sul ruolo e sulla persona di questo redentore, non dovrebbero esserci dubbi, ma in realtà il Cattolicesimo pur riconoscendo che Gesù è il Redentore ha voluto (per mezzo di un dogma non contemplato dalla Parola di Dio,) affiancare Maria a Cristo, e per sostenere ciò ha creato il mito dell'Immacolata Vergine Maria. Con questo dogma si vuole affermare che Maria non solo non ha mai peccato ma che è stata concepita senza peccato, il tutto però non trova riscontro nella Bibbia. Sul fatto che Gesù è stato concepito per opera e virtù dello Spirito Santo, siamo tutti d'accordo, ma non bisogna esasperare il concetto nel voler ritenere Maria vergine anche dopo la nascita di Gesù. Il fatto che Maria non sia rimasta vergine per tutta la sua vita, non costituisce una diminuzione del suo ruolo nel piano di redenzione, e ne la offende, anzi, ne esalta le qualità di donna e di madre così come è nella volontà di Dio. Semmai ciò costituisce un problema per coloro che a tutti i costi vogliono esaltarla ed elevarla al ruolo di corretrice dell'umanità.

La Bibbia afferma che Maria ebbe altri figli oltre a Gesù. "Mentre Gesù parlava ancora alle turbe, ecco sua madre e i suoi fratelli che, fermatisi di fuori, cercavano di parlargli" (Matteo 12:46). "Non è questi il figliuol del falegname? Sua madre non si chiama ella Maria, e i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simeone e Giuda? E le sue sorelle non sono tutte fra noi?" (Matteo 13:55,56). Questi passi mettono in risalto che Maria dopo la nascita di Gesù ha condotto una vita normale, mettendo al mondo altri figli. Quelli che vogliono Maria sempre vergine, a tutti i costi, contestano questi versi, dicendo, che negli antichi manoscritti il termine fratello o figlio viene inteso in un senso molto largo. Infatti si può

riscontrare che Lot e Abimelec pur essendo "nipoti" vengono chiamati "fratelli". Questo fatto è vero, perché l'antica lingua aramaica (molto povera di vocaboli), usava un sol vocabolo per identificare figli e nipoti, oppure fratelli e cugini. Ciò nonostante, leggendo nel contesto della scrittura, si può riscontrare che quelli che erano chiamati figli, non erano altro che nipoti e quelli che erano chiamati fratelli, erano soltanto cugini.

Abbiamo un bellissimo esempio di interpretazione di un contesto nella traduzione del verso 19 del capitolo 18 di Giobbe. Il Monsignor Antonio Martini così traduce: "Semenza di lui, né discendenza non resterà nel suo popolo..."; Giovanni Diodati traduce in questo modo: "Non avranno figliuoli, né nipoti fra il loro popolo..."; mentre Giovanni Luzzi traduce così: "Non lascia tra il suo popolo né figliuoli, né nipoti...". quindi il Monsignor Martini traduce: "discendenza", mentre Diodati e Luzzi traducono "nipoti", ma nessuno dei tre traduce "figli". Un altro esempio del Vecchio Testamento lo troviamo in Amos 6:10 dove il Monsignor Martini traduce: "E un parente li prenderà...". Anche Giovanni Luzzi traduce: "Un parente verrà..."; ("parente" e non "figliuolo"). Addirittura Giovanni Diodati, traduce: "E lo zio e il cugino...". Molte altre prove si possono trovare nell'Antico Patto, ma per motivo di spazio ci fermiamo qua.

Nel Nuovo Testamento che è stato scritto in lingua greca, (più ricca di vocaboli rispetto all'aramaico), il problema si riduce ai minimi termini, anche qui abbiamo molte prove di traduzioni che possono chiarire il concetto. Importante notare la traduzione di Luca 1:36. Quelle del Monsignor Antonio Martini e di Giovanni Luzzi, dicono: "Ed ecco che Elisabetta tua parente..."; (e non "tua sorella"). Giovanni Diodati invece si esprime così: "Ed ecco, Elisabetta, tua cugina...". Inoltre, anche l'Apostolo Paolo, nel salutare la chiesa di Colosse, fa menzione ad un certo "Marco cugino di Barnaba". Esaminando anche in questo caso le varie traduzioni, tutte e tre dicono: "cugino". Ancora l'Apostolo Paolo, scrivendo alla chiesa dei Galati e parlando degli Apostoli da lui incontrati, dice che non ha incontrato nessun altro al di fuori di Giacomo "fratello del Signore", anche in questo caso, le varie traduzioni concordano. Per cui se Giacomo del quale parla l'Apostolo Paolo, non fosse stato il fratello di Gesù, egli si sarebbe espresso come nell'altro caso chiamandolo "cugino" oppure "parente".

Come si è potuto riscontrare alla luce della Bibbia che è La Parola di Dio, coloro che hanno tradotto dagli antichi codici, non hanno lasciato

dubbi a riguardo dei fratelli e delle sorelle di Gesù. Se essi avessero riscontrato nel contesto che quelli sarebbero stati cugini oppure dei parenti essi avrebbero tradotto nel modo corretto senza lasciare ombra di dubbio su questa importante dottrina del Cristianesimo.

Considerando che la Bibbia non lascia alcun dubbio sull'eretico dogma della verginità di Maria, esaminiamo adesso quale ruolo ella ha svolto nella redenzione dell'umanità. Un attento lettore della Parola di Dio non può fare a meno di notare, che si parla di Maria in particolar modo all'inizio dei quattro Evangelii, a riguardo della natività di Gesù. Qualche accenno all'opera di Maria si fa quando Gesù, ancora fanciullo, sbalordisce i vecchi rabbini ebraici con la Sua sapienza, e qualche altro, all'inizio del Suo ministero, come alle nozze di Cana, e quindi alla fine, quando Gesù viene crocifisso; la vediamo ai piedi della croce insieme ad altre donne ed a uno solo dei discepoli di Gesù. Una sola volta viene menzionata da S. Luca all'inizio degli Atti degli Apostoli, insieme ai circa centoventi credenti, che erano in attesa a Gerusalemme della promessa del Battesimo nello Spirito Santo. Oltre che in questi punti, di Maria, nella Bibbia, non si ha più traccia. Né l'Apostolo Paolo, né altri Apostoli, che hanno completato il canone del Nuovo Testamento, ne fanno menzione. Se ella avesse avuto parte nella redenzione dell'umanità, ne troveremmo sicuramente menzione negli scritti neotestamentari. Inoltre, Gesù è redentore, perché è morto sulla croce pagando il prezzo di riscatto del peccato di tutta l'umanità (Matt. 20:28; Mar. 10:45). Gesù, il terzo giorno è risorto, ed è alla destra del Padre, dove intercede per noi, (Rom. 8:34). Ma di Maria non si ha prova nella Bibbia che sia morta per la causa della redenzione dell'umanità, e cosa più importante, non si trova riscontro della sua risurrezione; per questa ragione, ella non può essere ritenuta nostra corretrice e mediatrice.

Allora, qual'è il vero ruolo di Maria nella redenzione? Per noi Cristiani Evangelici, che abbiamo per lei un grande rispetto, ella è (come lei stessa si definisce nel "Magnificat") "beata" e tutte le generazioni la proclameranno tale. Infatti fu la prescelta da Dio, affinché, potesse essere colui per mezzo della quale il Redentore ha ricevuto un corpo umano con il quale ha potuto redimere l'umanità. La sua vita di santità è per noi un esempio da imitare, affinché dove ella è ora, lì anche noi saremo.

TESTIMONIANZE DI FEDE

...Ed una voce mi diceva:
**"Seguimi! chi segue Me, segue la vita;
 Io sono la Via; la Verita' e la Vita."**

Mi chiamo Vittoria, ho 52 anni e fin da piccola mi sono prodigata per il prossimo, ho sempre cercato di aiutare coloro che avevano bisogno, perché ritenevo che vivere in armonia con gli altri, potesse rendermi felice; devo però dire che poche volte riuscivo ad esserlo.

Crescendo mi rendevo conto che ero attratta dalle cose che mi circondavano e che avevano un grande valore per me, per esempio avere una bella famiglia, una casa, tutto ciò che poteva soddisfarmi appieno. Dopo il matrimonio però le cose non erano andate come avevo sperato, nel senso che ancora mancava qualcosa dentro di me, eppure cercavo di ottenere tutte le gioie possibili, ma nessuna di esse era in grado di arrivare in fondo al mio cuore e colmare quel vuoto che c'era.

Ero giunta al punto di vivere in pieno conflitto con Dio, in quanto Lo accusavo di non essersi preso cura di me, ma di essersi limitato solo a crearmi, mentre poi dovevo cavarmela da sola. Mi sentivo lontana da Lui pur frequentando assiduamente la Chiesa Cattolica e partecipando ad ogni manifestazione religiosa, come le processioni in onore della Madonna o del Cuore di Gesù. Nutrivo una forte fede nei confronti di S. Antonio protettore di Afragola, ma quando stavo male interiormente, nessun Santo o opera buona poteva saziare quell'incolmabile senso di vuoto.

Trascinavo così avanti la mia vita fino a quando Dio dall'alto della Sua misericordia ebbe pietà della mia situazione e mandò un Suo servitore nello studio di mio marito a sviluppare un semplice rullino fotografico.

Quelle foto, che erano molto diverse da quelle che solitamente sviluppava, colpirono in modo particolare mio marito, tanto che me le

mostro'. In esse vi era un messaggio ben preciso che ebbe effetto anche su di me facendomi provare uno strano senso di gioia che era l'inizio di qualcosa che non sapevo ancora cosa fosse.

Poco tempo dopo quel signore delle foto tornò allo studio per ritrarle, allora io impaziente gli chiesi delle spiegazioni sul significato di quelle immagini e seppi che si trattava di persone che con quel loro gesto (l'immersione nelle acque battesimali) volevano testimoniare a Dio e agli uomini che avevano accettato come loro personale Salvatore Cristo Gesù e che da quel momento erano pronti a seguirLo ed a servirLo per tutti i giorni della loro vita.

Tante erano le domande che avrei voluto fargli, ero curiosa di sapere cosa poteva spingere quelle persone ad impegnarsi ad offrire la loro vita al servizio di Gesù; sicuramente per fare quella scelta dovevano sentirsi intimamente in contatto con quel Dio che io sentivo tanto lontano.

Così fui invitata ad una riunione evangelica dove tante cose nuove mi furono chiarite. Accettai subito, ed ascoltando quei messaggi della Bibbia sentii che quelle parole scendevano profondamente in me raggiungendo il confine tra lo spirito e l'anima. Ritornata a casa mi stupirono le espressioni dei miei familiari che mi dicevano che il mio volto emanava una luce particolare; finalmente il mio cuore iniziava ad assaporare un po' di pace.

Ma intanto dovevo fare una scelta, dato che ho un nipote prete che mi ostacolava nel seguire questa strada. In seguito ebbi un sogno e vidi un'immagine non definita con un grande mantello celeste e udii una voce che mi diceva: "SEGUIMI, CHI SEGUE ME SEGUE LA VITA. IO SONO LA VIA LA VERITA' E LA VITA".

Era un messaggio da parte di Dio che voleva che io scegliessi Lui e così ho fatto. Oggi posso dire che il mio rapporto con Dio è meraviglioso e riesco a comunicare con Lui; quando sono triste mi basta rivolgerGli lo sguardo ed ecco che torna la serenità e la pace. Posso in verità affermare che è bello scoprire un Dio d'amore sempre pronto ad intervenire nel momento del bisogno.

Vittoria Medusa

"Chiedete, e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto.

Poichè chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e sarà aperto a chi picchia."

Luca 11 : 9.10

Notizie in breve... Notizie

A CHI CREDERE?

Molto spesso nella mente di tante persone questa domanda rimbomba lasciando sconcerto e smarrimento: "Qual'è la vera religione"? E' una domanda da cento milioni!

Molte sono le perplessità della maggioranza delle persone riguardo a questa domanda: "Chi dice una cosa, chi dice un'altra, ma a chi credere?"

Un giornalista, dopo un'inchiesta sulla vita religiosa d'una certa cittadina, intitolò il suo articolo "La città delle quattro Chiese". Incredulo in modo evidente, egli parlava con ironia e senza rispetto delle convinzioni di ciascun gruppo, sforzandosi di ridicolizzare ciò che per lui restava un dominio inaccessibile. La conclusione era la solita: perchè quattro Chiese Cristiane? Non è forse sufficiente essere sinceri? A chi credere?

Oggi si è portati a credere più a nessuno; lo Stato ci ha deluso, i politici ci hanno deluso, tutti pensano a vivere per loro stessi senza guardare al bisogno altrui: "Non so a chi credere" dice anche una canzone di un noto cantante Italiano.

Non esiste più la sincerità, questo è il punto e si è portati a credere in niente.

Ebbene! C'è una verità da seguire; non è una ideologia, e nemmeno un uomo, e nemmeno il pensiero di un uomo: è la BIBBIA la Parola di Dio, il Pensiero di Dio! La verità non bisogna cercarla negli uomini o negli scritti degli uomini, essa ci è stata data da Dio stesso nella Sua Parola.

Ci sono migliaia di libri con cui molte correnti religiose dimostrano tante dottrine (cretiche) per niente menzionate nella Bibbia. Molti uomini le seguono, essendo ignoranti in materia, e si battono per difendere quelle "loro dottrine" (cretiche) prese sì dalla Bibbia, ma integrate con propri insegnamenti e private di alcuni di quelli veri che sono descritti dalla Parola di Dio. Ma la verità è la Bibbia tutta intera ed essa sola, e non a caso alla fine delle Sacre Scritture ci sono le seguenti parole di Gesù che dice: *"Io dichiaro a ognuno che ode le parole della profezia di questo libro: se alcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggraverà ai suoi mali le piaghe descritte in questo libro; e se alcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Iddio gli torrà la sua parte dell'albero della vita e della città santa, delle cose scritte in questo libro (Apoc.22:18-19).*

La verità l'abbiamo a portata di mano, è il pensiero di Dio, la Parola di Dio, la Bibbia; leggiamola, perchè solo in essa troveremo la verità.

Daniele Russo

AVVISO IMPORTANTE !!!

La redazione di LOGOS è lieta di informare tutti i giovani delle nostre comunità, che è in via di allestimento una sezione giovanile, per realizzare un inserto al nostro periodico. L'inserto sarà interamente autogestito da voi giovani e vi permetterà di raggiungere periodicamente tanti altri come voi ai quali potrete far ascoltare la vostra voce, raccontare le vostre esperienze e presentare messaggi Cristiani.

Pertanto se avete un'età superiore ai 14 anni siete tutti invitati a farci pervenire le vostre adesioni e i vostri consigli.

Preghiamo il Signore affinché alcuni di voi possano affiancarci in quest'opera di divulgazione dell'Evangelo.

LOGOS PERIODICO CRISTIANO EVANGELICO : COLLABORANO ALLA REALIZZAZIONE LE COMUNITA' CRISTIANE EVANGELICHE A.D.I. DI:

ACERRAVIA LUDOVICO ARIOSTO

AFRAGOLAVIA SICILIA n. 30

BRUSCIANOVIA MARCONI n. 44

CASALNUOVO VIA S. GIULIANO n. 14

CASORIA SECONDA TRAV. SALVO D'ACQUISTO

POMIGLIANO..... VIA NAZIONALE n 346

VOLLA VIA GIOSUE' CARDUCCI n. 7

CASAREA VIA CASAREA

CULTI : MER-VEN 19,30 DOM 10,30

CULTI : MER-VEN 19,30 - DOM 10,30

CULTI : MER-VEN 19,30

CULTI : MER-VEN 19,30 - DOM 18,30

CULTI : LUN-GIO 19,30- DOM 10,30

CULTI : LUN-GIO 19,30 - DOM 10,30

CULTI : LUN-MER 19,30 - DOM 10,30

CULTI : GIOV- 19,30